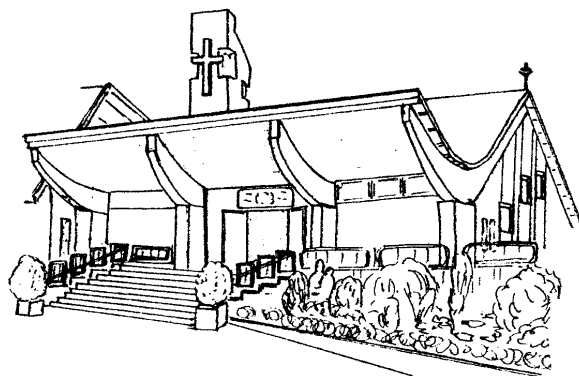


# San Giuseppe NEWS

Numero 77

Febbraio 2014



Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe\_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

## LA GRAZIA DI DIO NON INVECCHIA

“Tra i miei appunti, conservo con particolare affetto un elenco di 40 indirizzi: sono gli indirizzi dei malati con cui io personalmente o alcuni miei collaboratori siamo periodicamente in contatto. Sedici di loro, per la verità, non li vedremo più: in questi quattro anni, da quando sono a S.Giuseppe, sono mancati, e ora amiamo pensarli nelle braccia del Padre. Gli altri 26 mi ricordano che tutti, prima o poi, incrociamo nella nostra vita la realtà della sofferenza fisica, della malattia. E non a caso si celebra la Giornata Mondiale del Malato l'11 febbraio di ogni anno, una data strettamente associata agli avvenimenti di Lourdes, santuario mariano in cui i malati sono i grandi protagonisti”.

I lettori di *San Giuseppe news* perdonino, benevolmente, questa lungo virgolettato iniziale. È una ripresa pari pari di un testo apparso su ...*San Giuseppe news*. Per la precisione nell'edizione del febbraio 2011. Sono passati tre anni, gli indirizzi sono diventati 65. Accanto a 28 di questi nomi ho dovuto, un giorno, scrivere la frase: “funerale celebrato il ...”. Gli altri 37 mi ricordano, di nuovo, che “tutti, prima o poi, incrociamo nella nostra vita la realtà della sofferenza fisica, della malattia”.

Questo giornale arriva nelle nostre case ancora una volta proprio nei giorni in cui si celebra la Giornata Mondiale del Malato. La Diocesi di Torino lo fa con un importante Convegno presieduto dall'Arcivescovo. L'Unità Pastorale di Collegno con un incontro al Circolo Richelmy, che ci aiuterà ad elaborare linee precise di una pastorale sempre più attenta ai malati. La Parrocchia di S.Giuseppe, da parte sua ha promosso per domenica 9 febbraio la Celebrazione Comunitaria del Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Scriveva, già tre anni fa, il nostro Arcivescovo: “La celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi permette a tanti malati di usufruire di quella Grazia pasquale che il Signore ha voluto proprio per i malati. Non è il sacramento della fine, dunque, ma del sostegno nella prova e

nella malattia, perché ritornino le forze e la salute, se questa è la volontà di Dio, e comunque si acquisti speranza e fiducia nell'abbandonarsi alla sua Provvidenza di Padre, pronti ad accogliere la sua chiamata”.

E, da parte mia, aggiungevo: “Ancora troppi dei nostri cari muoiono senza sacramenti! Sento il dovere di richiamare quanti si prendono cura dei malati a non privarli della Grazia di questo sacramento, ma anzi ad accompagnarli nel sollecitare l'intervento del Sacerdote per ottenere un dono di questa portata”.

A distanza di tre anni conservano tutta la loro attualità le parole dell'Arcivescovo (e ci mancherebbe! La Grazia di Dio “non invecchia”). Ma, ahimè!, anche le parole del Parroco di S.Giuseppe: “Ancora troppi dei nostri cari muoiono senza sacramenti!”.

In questi tre anni si è rafforzata l'equipe dei laici che, a seguito di un impegnativo percorso di formazione, si sono preparati per il servizio di “Ministro Straordinario dell'Eucarestia”, disponibili a portare la Comunione

nelle case dei malati che non possono recarsi autonomamente in chiesa. A loro, in questi tre anni, abbiamo avuto il dono di poter aggiungere la disponibilità di suor Rosina, del diacono Enzo e di don Enrico: i loro rispettivi carismi sono altrettante opportunità di esprimere ai malati uno stile di vicinanza che, cito ancora il *San Giuseppe news* di tre anni fa, “se fosse più diffuso, sarebbe il miglior antidoto alla tentazione di prendere quelle scorciatoie che invece sembrano farsi strada anche attraverso l'introduzione del registro dei testamenti biologici. Scorciatoie comode, ma quanto mai lontane da una effettiva presa in carico di chi vive la sofferenza. Scorciatoie che fanno riapparire lo spettro dell'eutanasia, per quanto mascherata dal fine di tutelare la piena dignità delle persone. Ancora l'Arcivescovo ricorda che “ogni vita che si perde per incuria, indifferenza o neutralità etica, grida la sua innocenza davanti al Dio della giustizia”.

Sappiano, i malati del Villaggio Dora, che la Parrocchia non intende abbandonarli. Abbiamo la santa audacia di sollecitare il Parroco e i suoi collaboratori per ottenere i doni che il Signore ha riservato loro.

Maria, Salute degli infermi e il suo sposo e nostro Patrono San Giuseppe donino, a tutti i cristiani, di vivere il tempo della malattia come tempo di Grazia”.

### S O M M A R I O

**Pag.2:**

*Ero forestiero*

**Pag.2:**

*Agenda di Febbraio*

**Pag.2:**

*Quando si vive in letizia*

**Pag.3:**

*La Caritas è lavoro di gruppo*

**Pag.3:**

*La Chiesa deve rinnovarsi*

**Pag.4:**

*L'alfabeto di Papa Francesco*

Il vostro Parroco  
**Don Filippo Raimondi**



## ERO FORESTIERO E MI AVETE ACCOLTO

Ognuno di noi si è sentito almeno una volta forestiero in situazioni nelle quali non si sentiva "a casa". Per darmi una spiegazione come cristiana, ho cercato un riferimento nella Parola di Dio. Israele in Egitto ha provato cosa volesse dire essere forestiero e ha fatto l'esperienza che Dio è intervenuto in suo favore. In Deuteronomio 10,18 leggiamo "Amate il forestiero perché anche voi foste stranieri nella terra di Egitto". Il Vangelo di Luca (Cap.24) ci narra dello "straniero" che si unisce ai discepoli di Emmaus lungo il cammino ed è invitato a rimanere con loro. E all'improvviso, nell'ospite, ricevono un dono: la presenza di Cristo Risorto. Matteo ci fa capire perché Gesù si identifica con il forestiero: "Ero straniero e mi avete accolto" (Matteo 25,35). Come paese Cristiano possiamo domandarci in che misura, oggi, mettiamo in pratica l'esortazione di Gesù all'ospitalità? Papa Francesco ha recentemente usato parole illuminanti sul fenomeno dell'immigrazione: "Cari amici non dimenticate la CARNE DI CRISTO che è nella carne degli immigrati e dei rifugiati". Sono parole che testimoniano la centralità del cristianesimo: là dove c'è un essere umano, c'è sempre la presenza divina del creatore. Negli ultimi, nei poveri, Cristo si manifesta come un soc-

corritore che si piega amorevolmente a curare e sorreggere i disagiati (Luca 10,25). Non dobbiamo aspettare che sia solo la politica ad appiopparsi il compito dell'integrazione. Ognuno di noi dovrebbe porsi l'interrogativo: come mi comporto con i fratelli stranieri, come parlo di loro, come parlo con loro? La nostra Italia deve continuare ad essere una società civile e tutti quanti possiamo mettere in pratica il comandamento della carità che Gesù ci ha lasciato quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime delle violenze e dello sfruttamento. Comportamenti di incontro e di accoglienza devono tradursi nella difesa delle persone con i loro diritti irrinunciabili, il loro patrimonio etnico, culturale, religioso e linguistico. E' quanto ci chiede oggi Gesù nella concretezza della nostra vita.

Suor Casimira Manella



## Agenda di Febbraio

### Ogni Lunedì

Ore 18 : Liturgia della Parola

### Ogni Martedì

Ore 18: S. Messa

### Ogni Mercoledì

Ore 18 : Liturgia della Parola

### Ogni Giovedì

Ore 18: S. Messa

### Ogni Venerdì

Ore 18 : Adorazione Eucaristica

### Ogni Sabato

Ore 15: Catechismo con i bambini

Ore 16,30: Confessioni

### Domenica 9

Ore 11,15 : Celebrazione Comunitaria del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

### Martedì 11 Giornata Mondiale del Malato

Ore 21: al Circolo Richelmy (S.Lorenzo): incontro delle Parrocchie dell'Unità Pastorale

### Sabato 1 Domenica 2 Marzo

Ritiro giovani

### Domenica 2 Marzo

Ore 16: presso Parrocchia S.Chiara: Incontro "Family UP"

## QUANDO SI VIVE IN LETIZIA

Quando si riceve un bel dono, la nostra persona vive nel volgere di pochi momenti una sequenza di stati d'animo che hanno l'effetto di una immediata carica di vitale energia. Dapprima lo stupore di trovarsi di fronte ad un evento inaspettato, poi l'ammirazione di fronte alla sua bellezza ed infine la gioia per aver constatato che tanta bellezza era destinata proprio a noi.

Tutto ci appare più bello ed anche in noi qualcosa cambia in bene. L'energia positiva ricevuta da questo dono ci spinge all'azione, non possiamo tenere solo per noi tanta gioia, è necessario comunicarla e condividerla con le persone che ci sono più vicine e che amiamo. Così facendo la gioia si rinnova e si amplifica incontrando altre persone e moltiplica il suo effetto salvifico. Immagino che una simile esperienza possa essere stata

vissuta dai discepoli al tempo di Gesù; quando ricevevano dagli Apostoli la notizia della Sua Resurrezione o quando vedevano operare nel Suo Nome opere di bene ed in alcuni casi miracoli.

Senza cadere nell'eccesso, ma comunque è con sincera onestà che mi accingo a scrivere queste righe, appena tornato dall'Happening Assisiano di Incontrinsieme e, non vi nascondo che lo stato d'animo che sto vivendo in questo momento è proprio quello appena descritto, tanto da sentire il bisogno di condividere con tutti voi la bella esperienza di nuova evangelizzazione vissuta in questo ultimo week-end.

Per tre giorni, insieme ad una settantina di coppie provenienti dal Chierese, da Collegno, dal Veneto, da Beinasco, abbiamo condiviso preghiera, adorazione, catechesi ed annuncio nelle piazze di Assisi, grazie alla guida di Sorella Silvia, Sorella Marilda, Fratel

Michele e Fratel Enrico, gioioso e sapiente manipolo di Francescani che ci hanno aiutato a fare discernimento ed operare secondo lo Spirito.

Un'esperienza unica, intima, personale ma allo stesso tempo condivisa con mia moglie, con tante coppie e, in alcuni momenti di grande gioia, anche con i nostri figli che hanno partecipato all'annuncio nelle Piazze di Assisi.

E così un drappello allegro, colorato e festoso ha invaso la serata Assisiana contagiando tutti quelli che ha incontrato, che non potevano far altro che lasciarsi rapire dall'Energia di un dono bello ed inatteso per poi unirsi gioiosamente alle danze ed i canti di lode.

Non vi nascondo la mia sorpresa di fronte al coinvolgimento diretto e spontaneo di un sacco di giovani che hanno abbandonato i locali vicini per gioire insieme a

# LA CARITAS E' LAVORO DI GRUPPO

Il 2013 è archiviato, ma non dimenticato. Anche quest'anno è stato un dono che forse ci ha fatto crescere in età e grazia.

Il passaggio da un anno a quello successivo può essere utile per un bilancio di quanto abbiamo vissuto, operato, amato. In questo avvicinarsi di anni non c'è rimpianto perché l'anno nuovo porta sempre speranze rinnovabili. Ogni realtà è sottoposta a verifica: la vita della famiglia, della comunità, di ogni gruppo di appartenenza.

Con queste righe desidero raccontare del gruppo Caritas, che nella parrocchia si occupa delle tante povertà diffuse sul nostro territorio.

\* Siamo una quarantina di persone, uomini e donne ed operiamo in diversi servizi: ci sono dieci autisti addetti alla raccolta di alimenti nelle scuole che i bambini e ragazzi non hanno consumato; raccolte al Carrefour di derrate in scadenza non più vendibili; ritiro presso il Banco Alimentare di viveri che questa benemerita realtà mette a nostra disposizione.

\* Sette signore dedicano non poco del loro tempo alla preparazione e distribuzione settimanale delle borse viveri. Nel corso dell'anno sono state distribuite oltre 1900 borse.

\* Cinque persone si sono messe a disposizione per ascoltare persone in difficoltà e valutare successivamente nella Caritas parrocchiale come andare incontro a difficoltà di pagamento di luce, gas, asilo, affitto ... Si riesce a intervenire per una cifra che rasenta i 1000 euro al mese (v.tabella qui sotto).

\* Quattro persone hanno visitato regolarmente, almeno una volta al mese, una decina di famiglie monoparentali portando

loro un saluto e una borsa viveri.

\* Dodici persone, uomini, donne e qualche giovane, portano lungo l'anno conforto e amicizia ai senza fissa dimora di Torino, zona Porta Nuova, utilizzando il pullmino della parrocchia.

\*Lo "sportello lavoro" è un'iniziativa voluta dal Centro Frassati in collegamento con l'Ufficio della Pastorale del Lavoro. Si prefigge di facilitare la ricerca di lavoro utilizzando le opportunità offerte da Internet. Questo servizio impegna due persone al venerdì dalle 09,30 alle 12,00.

Impossibile non ringraziare chi ci ha sostenuto e incoraggiato con iniziative via via proposte alla comunità, con offerte importanti spesso anonime, o in memoria di familiari tornati alla casa del Padre.

Dal punto di vista umano è stato un anno positivo; il Signore sa come tenerne conto per ripagare tutto questo bene fatto col cuore!

Dobbiamo anche cercare qualche nota non positiva per poter migliorare il bene fatto, o il bene fatto male: a volte l'urgenza delle richieste che si presentano non ci aiuta a superare alcuni individualismi. In altre parole, è necessario crescere in un maggiore lavoro di gruppo, che responsabilizzi di più le persone, affinché siano coinvolte e tutte valorizzate in questo servizio di carità utile e necessario.

diacono Enzo Petrosino

ENTRATE 2013	EURO
Offerte	4748,00
Indumenti	1025,00
Giornate Caritas in Parrocchia	2987,60
Questua al Cimitero	358,00
Contributo "Frassati"	777,00
Contributo assistiti	881,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>10776,60</b>

USCITE 2013	EURO
Per Luce	2627,39
Per Gas	1658,06
Per Casa	1692,87
Dotazioni varie a Famiglie	2317,96
Viveri e Pranzo Popoli	1852,03
Servizi e B. Alimentare	586,55
<b>Totale Uscite</b>	<b>10734,86</b>

## LA CHIESA DEVE RINNOVARSI

.....pag.2

tutti noi in "perfetta letizia". E' possibile quindi seguire l'esempio che Papa Francesco più volte ci ha fatto, invitandoci ad uscire dalle porte serrate dei nostri gruppi parrocchiali dove stancamente continuiamo a "pettinare" l'unica pecora rimasta e... andare nel mondo, nelle piazze, nei luoghi del quotidiano, ad annunciare la buona novella del Vangelo, colmi di quella gioia, speranza e fiducia che ci vengono dalla Fede nel Cristo Vivente.

Se teniamo solo per noi il dono di Verità che abbiamo ricevuto a cosa serve tutto ciò? Sperimentata la Misericordia di Dio, la gioia piena va annunciata e condivisa con chi questo Incontro non l'ha ancora vissuto.

Ecco che cosa propone e realizza Incontrinsieme! Un dono bello, unico. Una proposta ed allo tempo stesso un'opportunità a Lui e Lei per divenire strumento di an-

nuncio del Vangelo. Essere protagonisti ed allo stesso tempo strumento del processo di profondo rinnovamento in corso, camminando insieme ad altre coppie per costruire e presentare il volto bello della Ekklesia. Una Chiesa che si rinnova e si ritrova in Lui&Lei immagine terrena di quell'Amore Misericordioso che viene da Dio e che rivolge il suo sguardo ai lontani, perché i doni belli non posso essere tenuti nascosti ma vanno comunicati e condivisi.

Angelo Maffei



Allegria in piazza

# L'ALFABETO DI PAPA FRANCESCO

*Una breve antologia del pensiero del Papa. I numeri tra parentesi rimandano ad espressioni tratte dalla sua prima importante "Esortazione Apostolica" e messe in ordine... alfabetico.*

**AIUTO** Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. (274)

**BELLEZZA** È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla "via della bellezza". Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. (167)

**CATECHISTI** Molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero. Oggi, per esempio, è diventato molto difficile trovare catechisti preparati per le parrocchie e che perseverino nel loro compito per diversi anni. (81)

**CRISI** La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano! (55)

**DESERTO** È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. (86)

**ECONOMIA** Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. (53)

**FEDE E RAGIONE** La fede non ha paura della ragione; al contrario, la cerca e ha fiducia in essa, perché «la luce della ragione e quella della fede provengono ambedue da Dio», e non possono contraddirsi tra loro. (242)

**FRUTTI** Uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma lasciamo che sia Lui a

rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui. (279)

**GESU'** Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione. Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo. (266)

**GIOVANI** Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra! (106)

**INSEGNAMENTI DELLA CHIESA** Non potremo mai renderli qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. (42)

**LIBERTA' RELIGIOSA** Prego, imploro umilmente tali Paesi affinché assicurino libertà ai cristiani affinché possano celebrare il loro culto e vivere la loro fede, tenendo conto della libertà che i credenti dell'Islam godono nei paesi occidentali! (253)

**MISSIONE** Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada. (127)

**NASCITURI** Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, «ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo... Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguar-



do. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. (213,214)

**PESSIMISMO** Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. (85)

**PIETA' POPOLARE** Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un *luogo teologico* a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione. (126)

**POVERI** Desidero affermare con dolore che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. (200)

**PREGHIERA** Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera. (262)

**RELATIVISMO** Come bene osservano i Vescovi degli Stati Uniti d'America, mentre la Chiesa insiste sull'esistenza di norme morali oggettive, valide per tutti, «ci sono coloro che presentano questo insegnamento, come ingiusto, ossia opposto ai diritti umani basilari. Tali argomentazioni scaturiscono solitamente da una forma di relativismo morale, che si unisce, a una fiducia nei diritti assoluti degli individui. In quest'ottica, si percepisce la Chiesa come se promuovesse un pregiudizio particolare e come se interferisse con la libertà individuale» (64)

**SECOLARIZZAZIONE** Il processo di secolarizzazione tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo. Inoltre, con la negazione di ogni trascendenza, ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale e un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato. (64)

**TENEREZZA** Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. (286)

**ZIZZANIA** La comunità evangelizzatrice si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. (24)